

RICHARD
BACH



IL GABBIANO
JONATHAN
LIVINGSTON

NUOVA EDIZIONE CON UN CAPITOLO INEDITO

Rizzoli

RICHARD BACH

**Il gabbiano
Jonathan Livingston**

Traduzione di Beatrice Masini

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata

© 1970, 1998, 2014 by Sabryna A. Bach

Fotografie © 1970, 1998, 2014 by Russel Munson

Fotografia pagina dedica © 2014 by Sabryna A. Bach

This edition published by arrangement with SCRIBNER,
a Division of Simon & Schuster Inc., New York, NY, USA.

All rights reserved

© 1973, 1977 RCS Rizzoli Libri S.p.A., Milano

© 1994 R.C.S. Libri & Grandi Opere S.p.A., Milano

© 2000 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07724-8

Titolo originale dell'opera:

JONATHAN LIVINGSTON SEAGULL

Prima edizione: ottobre 2014

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi. Ogni riferimento a fatti o a persone reali, viventi o scomparse, è puramente casuale.

Nota del traduttore:

Il nome *Stormo Buonappetito* è stato conservato dalla traduzione della prima edizione italiana a opera di Pier Francesco Paolini perché è una trovata di rara felicità.

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma

Il gabbiano
Jonathan Livingston



Al vero Gabbiano Jonathan,
che vive dentro tutti noi



JonathanLivingstonSeagull.com





Prima parte



Era mattina, e il sole nuovo brillava d'oro sulle increspature di un mare tranquillo. A un miglio dalla costa una barca da pesca gettava pastura nell'acqua, e la voce si diffuse come un lampo nello Stormo Buonappetito, attirando una folla di mille gabbiani pronti ad azzuffarsi per qualche boccone. Era l'inizio di un'altra dura giornata.

Ma molto lontano, isolato, solo, molto più in là della barca e della riva, il Gabbiano Jonathan Livingston si stava allenando. A cento piedi di altezza nel cielo, abbassò le zampe palmate, alzò il becco e si tese per mantenere la dolorosa torsione delle ali che gli consentiva di volare piano, e infatti rallentò finché il vento non fu un sussurro, finché l'oceano non fu immobile sotto di lui. Strizzò gli occhi, tutto concentrato, trattenne il fiato, un altro sforzo... solo... un altro... pollice... di torsione... Poi gli si arruffarono le piume, andò in stallo e precipitò.